

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI, GIURIDICI ED ISTITUZIONALI
VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE E
ISTITUZIONALE
DEL 17 SETTEMBRE 2019

Il giorno 17 settembre 2019 alle ore 9,30 presso la sede della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Regolamento di attuazione dell'articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia d'indagini geologiche, idrauliche e sismiche. Approvazione al fine dell'acquisizione dei pareri previsti dagli articoli 42 e 66 dello Statuto;
2. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

LORENZO PAOLI	ANCI
MARIO BESI	CASARTIGIANI
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
TRIESTINA MAIOLO	UIL
MARCO NERI	CONFAGRICOLTURA
MARCO FAILONI	CIA
GADDO MANNORI	COMM. REG. SOGGETTI PROFESSIONALI

Presiede Federica Fratoni Assessore all' Ambiente e Difesa del suolo.

ASSESSORE FEDERICA FRATONI

Introduce la riunione indicando che il provvedimento oggi in discussione ha una forte valenza di natura tecnica ed è trasversale poiché coinvolge le competenze di due Assessorati.

Prima di aprire il dibattito, chiede al Direttore Ianniello di richiamare i contenuti salienti del regolamento.

ALDO IANNIELLO DIRETTORE REGIONE TOSCANA

Passa in rapida rassegna i contenuti, strumenti e procedure del regolamento che attua le previsioni contenute nell'articolo 104 della l.r.65/20014 e nella l.r.41/2018. La proposta di regolamento disciplina le direttive per la predisposizione delle indagini sotto il profilo geologico, idraulico e sismico, da compiersi nell'ambito degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica.

I contenuti delle indagini sono parti integranti degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica e sono costituite da analisi e approfondimenti tecnici.

Pone l'accento sul fatto che le indagini sono finalizzate anzitutto alla verifica della pericolosità del territorio sotto il profilo geologico, idraulico e sismico.

Segnala che nell'intento di verificare la pericolosità del territorio, la proposta di regolamento definisce criteri omogenei a scala regionale per l'individuazione tanto di aree a pericolosità sismica quanto di aree a pericolosità geologica, nelle more della redazione dei piani di bacino a scala distrettuale.

In relazione specifica all'obiettivo della mitigazione dei rischi, le indagini sono inoltre dirette all'individuazione delle aree esposte a rischio e alle condizioni di fattibilità degli interventi di trasformazione.

Evidenzia, infine, che la proposta di regolamento individua non solo le modalità del controllo sulle indagini, svolto dalle strutture regionali competenti, attraverso l'individuazione degli elaborati tecnici da trasmettere e le modalità di svolgimento del controllo, ma anche le procedure di adozione e approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica e delle relative varianti a proposito dell'esito del controllo.

BEATRICE MENGONI FUNZIONARIO REGIONE TOSCANA

Rileva che la proposta di regolamento è composta di una parte dedicata al deposito e al controllo delle verifiche di pericolosità e una seconda parte che riguarda invece le direttive tecniche cui attenersi.

Per quanto riguarda le direttive tecniche sottolinea in particolare che assumono rilevanza specifica tre temi legati al rischio alluvioni, geologico e sismico.

Sul rischio alluvioni rileva come il tema sia trattato all'interno della legge regionale n. 41/2018, che quindi è richiamata nel suo complesso.

Tuttavia nelle direttive sono esplicitati altri chiarimenti e dettagli che aiutano una migliore comprensione sulle condizioni di attuazione del rischio alluvioni.

Sul rischio geologico il tema è più articolato, essendo questo trattato nella pianificazione di bacino. Ricorda che in Toscana ci sono diverse Autorità di bacino, da cui inevitabilmente derivano diverse classi di pericolosità e vincoli sul territorio.

Con il nuovo regolamento è necessario fornire ai comuni un riferimento omogeneo a scala regionale per definire le condizioni di attuazione.

Aggiunge che rispetto al vecchio regolamento si fa non soltanto un passaggio verso una maggiore semplificazione e omogeneità, ma si cerca anche di pervenire a una mappatura unica per il piano di bacino e per gli strumenti urbanistici.

Rileva infine che è stata introdotta la cartografia del rischio nella fase del piano operativo a supporto delle decisioni e valutazioni sul territorio.

VITTORIO D'INTINOSANTE FUNZIONARIO REGIONE TOSCANA

Per quanto concerne la parte sismica, evidenzia che nel regolamento oltre a riprendere il percorso della micro zonazione sul rischio sismico, è richiesto il rispetto delle linee guida nazionali, graduando meglio le condizioni di pericolosità e fattibilità, sulla base delle esperienze maturate nel corso degli ultimi anni tanto in Toscana che in altre situazioni (ad esempio la ricostruzione del Centro - Italia)

Fa presente inoltre che riguardo agli studi di livello superiore (2 e 3) sono state introdotte indicazioni per una più corretta progettazione edilizia.

LORENZO PAOLI ANCI

Esprime un giudizio positivo sul provvedimento, apprezzando il lavoro svolto che trova molto chiaro e dettagliato. Si sofferma su alcune questioni, formulando in sintesi le seguenti osservazioni:

-per evitare inutili appesantimenti procedurali, occorre a suo avviso indicare chiaramente l'esclusione dal deposito per il controllo dei progetti unitari convenzionati di cui all'art. 121 della legge regionale n. 65/2014;

-riguardo all'entrata in vigore del regolamento, disciplinata con la decorrenza di sessanta giorni dalla sua pubblicazione sul Burt, ritiene opportuno compiere preventivamente una simulazione per osservare in pratica cosa avviene riguardo agli strumenti urbanistici in itinere o in corso di formazione;

-sulle direttive auspica che il progressivo aggiornamento dei quadri conoscitivi della pericolosità geologica, idraulica e sismica, possa portare quanto prima la Regione Toscana alla formazione di tre

carte regionali sismica, geologica e idraulica sufficientemente stabili e che possano essere fornite ai comuni, così da avere un unico punto di riferimento. I comuni sarebbero in tal modo sollevati dall'onere di dover a ogni occasione rifare delle carte nuove, che hanno un costo e che sono sempre a spese dei cittadini;

-riguardo le previsioni di nuova edificazione, occorre porre attenzione alla terminologia utilizzata facendo in modo per evitare il sorgere di dubbi interpretativi, che le denominazioni siano coordinate riguardo al contesto in cui vanno usate. Ad esempio il termine nuova edificazione non significa lo stesso concetto se assunto da un punto di vista delle NTC (norme tecniche sulle costruzioni) ovvero da un punto di vista urbanistico;

-sulle opere di mitigazione idraulica previste al punto 3.6 del regolamento, suggerisce di sfumare la formulazione prescrittiva, perché a suo avviso non potrà essere rispettata nei termini in cui è stata enunciata. Nel piano operativo, diversamente da un progetto architettonico, manca, infatti, il livello di approfondimento progettuale, che è indispensabile per dimensionare in modo adeguato le opere di mitigazione idraulica.

GADDO MANNORI

COMM. REG. SOGGETTI PROFESSIONALI

Riguardo alla parte sismica rileva che spesso si osserva l'esistenza di piani strutturali intercomunali, che sono molto grandi e presentano perciò il rischio di una consistente perdita di dettaglio. Sarebbe pertanto a suo avviso opportuno trovare una soluzione "intermedia" che preveda un maggiore ricorso ai piani operativi. Dopo aver constatato che attraverso il livello 3 sono ora disponibili degli strumenti di uscita che possono essere utilizzati per orientare la progettazione edilizia, domanda se anche con riferimento al livello intermedio 2 si può cercare di rinvenire qualcosa di analogo. Chiede inoltre di conoscere se la regola di far maggior attenzione nella progettazione edilizia alle aree più pericolose (livelli 2 e 3) è riservata solo agli edifici di maggiore importanza e ruolo strategico (palazzi pubblici, scuole, edifici molto elevati), oppure se tale attenzione può anche estendersi a tutti gli edifici.

VITTORIO D'INTINOSANTE

FUNZIONARIO REGIONE TOSCANA

Come risposta alla prima domanda di Mannori, evidenzia che la carta di livello 2 micro zonazione fornisce una quantificazione del pericolo, che servirà per definire le aree in cui la progettazione edilizia dovrà essere svolta in maniera più rigorosa. Sulla seconda questione risponde indicando che il livello minimo d'indagini geologiche richiesto per le civili abitazioni, non consentirebbe la valutazione dell'azione sismica con approccio rigoroso. Ritiene pertanto che l'interrogativo, pur essendo corretto da un punto di vista tecnico sia di difficile applicazione nella realtà.

MARCO FAILONI

CIA

Senza potersi addentrare in considerazioni di natura tecnica, considera apprezzabile e plaude al lavoro che è stato svolto con la proposta di regolamento.

Un lavoro che aiuta gli enti locali a predisporre determinati strumenti nei vari ambiti, ma anche cittadini e imprese che hanno come punti di riferimento per la loro operatività tali strumenti.

Il provvedimento, sul quale condivide le proposte d'integrazione di Paoli, produce quindi di riflesso una semplificazione complessiva che gli appare davvero meritoria.

GABRIELE BACCETTI

CONFINDUSTRIA

Ringrazia anzitutto per l'efficace illustrazione di un provvedimento che è d'interesse per le imprese, ma che è alquanto complesso.

Indica che Confindustria ha richiesto al proprio interno degli approfondimenti di carattere tecnico e che si riserva eventualmente di trasmettere delle osservazioni, nel momento in cui perverranno tali approfondimenti.

Fa presente di condividere le osservazioni di Paoli, in particolare l'esigenza di un'accurata valutazione preventiva riguardo all'impatto che potrà avere l'entrata in vigore del regolamento anche per evitare la sovrapposizione di procedure, con il rischio di ingenerare problemi interpretativi e incertezze.

ASSESSORE FEDERICA FRATONI

Indica che confida di sottoporre il regolamento all'esame della Giunta, tra una decina di giorni.

In quest'intervallo di tempo sarà oggetto di valutazione quanto oggi rappresentato e le osservazioni che eventualmente perverranno.